

DIRITTO DI REPLICA

Egregio Direttore, nell'inserto del suo quotidiano di ieri, curato da Marco Travaglio e dedicato alla cosiddetta "accozzaglia del sì", sono stato inserito, nell'ambito dei "poteri forti", tra i sostenitori del Sì al referendum costituzionale del 4 dicembre. Questa "catalogazione", per quel che riguarda me e l'Organizzazione che rappresento, è sbagliata. La posizione della **UIL**, è stata ripetutamente manifestata sia in occasione di dibattiti pubblici e convegni sia con dichiarazioni riportate dalle agenzie e dai quotidiani sia in alcune interviste. Ne parliamo da mesi, ma la ribadisco volentieri. Noi non abbiamo dato alcuna indicazione di voto, ma abbiamo realizzato, grazie ai nostri esperti, uno studio che analizza dettagliatamente, nel modo più neutrale e tecnico possibile, le ragioni e le conseguenze del Sì e del No.

Lo abbiamo pubblicato sul nostro sito e lo stiamo diffondendo tra i nostri iscritti, così da consentire a ognuno di loro di votare con coscienza, ma anche secondo conoscenza. Sin dagli inizi di questa vicenda, avevamo solo sottolineato la nostra preoccupazione sul combinato disposto della riforma e della nuova legge elettorale: ora sembra che tutti si siano accorti di questo problema e cerchino di mettervi riparo. Da Organizzazione laica e pluralista, dunque, abbiamo fatto una scelta che ci colloca al di fuori delle tifoserie per il Sì e per il No e, nella consapevolezza che i nostri iscritti voteranno come meglio crederanno, abbiamo ritenuto giusto offrire loro uno strumento per una decisione, ovviamente, libera e, soprattutto, informata.

Inoltre, quando mi viene chiesto per cosa io abbia deciso, personalmente, di votare, non do alcuna risposta, per evitare che la mia indicazione possa influenzare anche uno solo di quegli iscritti alla **UIL** ancora incerti sulla scelta da fare. Ognuno soppesi i "pro" e i "contro", faccia le proprie valutazioni ed eserciti il proprio diritto al voto.

CARMELO BARBAGALLO,
SEGRETARIO GENERALE **UIL**

